

RIMINI. L'alto prelato inaugura la festa dopo anni di polemiche

Sovrappopolazione Pivetti contro l'Onu Melandri: assurdo

L'Onu agita il «fantasma della sovrappopolazione» e diffonde «dati gonfiati» allo scopo di far «passare non solo gli anticoncezionali, ma anche l'aborto...». Con la Vandea nel cuore il presidente della Camera Irene Pivetti, in una intervista al Corriere, se la prende con le Nazioni Unite che, secondo lei, «spacciano una visione sociologica» che non è tanto seria. Con la disinvoltura che la contraddistingue, l'antirivoluzionaria per eccellenza, alla ricerca di «vitamine per l'identità cattolica» si dichiara solidale con il Papa nell'attacco «a testa bassa contro la conferenza del Cairo in nome dei valori della vita». Accuse pesanti quelle rivolte all'Onu. «Non è tollerabile», dice la pidesina Giovanna Melandri, che si definiscano gonfiati i dati delle Nazioni Unite sulla crescita demografica visto che rappresentano la bussola di tutte le discussioni sulle politiche demografiche. Forse fra quei dati «aggungono» ce ne sono alcuni che sconvolgono: il fatto ad esempio che più di 300 milioni di coppie nel Terzo mondo desiderano avere accesso a forme di pianificazione familiare e non riescono a soddisfare la loro domanda; oppure i dati relativi agli aborti clandestini che uccidono in questi paesi 200mila donne ogni anno.



Il cardinale Martini all'inaugurazione del Meeting dell'Amicizia a Rimini

Bove/Ansa

Il cardinale lancia la sfida a Ci Martini, nemico storico: «No all'intransigenza»

Il cardinal Martini striglia Ci e i suoi integralismi: «Affermate la vostra identità non nella contrapposizione, ma nell'apertura e nella comprensione». L'arcivescovo di Milano, una presenza controcorrente nel meeting. Il porporato lancia l'allarme sui rigurgiti antisemiti: «Vegliamo perché i sentimenti del passato non ritornino più». Berlusconi saluta, ma a Rimini non andrà. Oggi comincia la sfilata dei suoi ministri. Nel pomeriggio il via con Biondi e Maiolo.

La polemica assunse toni talmente aspri che valse al movimento di don Giussani un richiamo all'ordine da parte dei vescovi stessi. E la presenza del cardinal Martini ieri si è collocata su questa scia. Il vescovo di Milano non ha fatto molti giri di parole per richiamare Ci al dialogo e alla tolleranza. «Affermate la vostra identità nell'ambito dell'identità cristiana, non in contrapposizione, ma nell'apertura e nella comprensione», è stata la sua esortazione: alla platea del meeting. Che con Martini non vi sia mai stata una gran simpatia, a Rimini non lo nascondono. Dove stanno le ragioni della diversità?

Scontro tra due anime
Dietro c'è una disputa teologica che banalizzata può essere spiegata così. Nella Chiesa si confrontano due anime, o meglio due teologie. Martini rappresenta quella che invita i cristiani ad accettare come definitiva la fase della modernità e a muoversi all'interno di questo orizzonte; l'altra anima, di cui uno dei leader autorevoli è certamente l'arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi, la quale sostiene che l'età moderna, l'illuminismo, è una fase della storia che sta finendo, mentre sta iniziando un nuovo medioevo dentro il quale i cristiani possono avere un ruolo di primo piano. Cielle naturalmente sta su questo versante della Chiesa convinta che

sulla stessa frontiera ci sia anche il Papa. «Nessuna di queste due anime pensa di essere ortodossa od eterodossa», è soprattutto; una disputa storica, ci unisce comunque il fatto religioso», cerca di smussare un diplomatico Robi Ronza. Martini parlando dei rapporti fra Chiesa e Israele ha sottolineato l'importanza dell'accordo siglato il 30 dicembre del 1993 e il documento del maggio scorso del comitato internazionale cattolico ebraico. Con evidente riferimento ai rigurgiti antisemiti che si stanno manifestando in Europa, ma anche in Italia il cardinale di Milano ha lanciato un allarme: «Vegliamo perché i sentimenti del passato non tornino più». Poi una riflessione sullo sterminio degli ebrei per mano nazista. «L'immensità del martirio del popolo ebraico sembra qui invitare ad un infinito silenzio, dal quale possa scaturire un proposito, un gesto, un grido di perdono a cusa del male compiuto». Ai cristiani un invito a camminare insieme agli ebrei, a trovare forme di collaborazione e superare venti secoli di estraneità e contrapposizioni. «L'identità cristiana non ha bisogno, per affermarsi, di negare l'identità ebraica, né l'identità ebraica si afferma negando il valore della Chiesa». Concluso il suo intervento Martini se n'è andato immediatamente, accompagnato da Giancarlo Cesana, numero due di Cielle.

Da oggi sfilano i ministri
«Il cardinale - dirà poi il portavoce del meeting - ci ha esortato a lavorare perché quello che è stato detto oggi si sviluppi anche a livello politico e sociale». Il meeting oggi entrerà nel vivo delle vicende politiche, con l'inizio della sfilata dei ministri di Berlusconi. Oggi si parlerà di giustizia con il guardasigilli Alfredo Biondi; in sua compagnia l'on. Tiziana Maiolo, parlamentare di Forza Italia, entrambi protagonisti di fra le polemiche contro la magistratura e i giudici. Ma è atteso, sempre per oggi, anche il faccia a faccia fra il sindaco filosofo di Venezia Massimo Cacciari e Marcello Veneziani direttore del periodico di destra «Italia settimanale». Un breve messaggio di saluto è stato inviato dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi. A Rimini qualcuno aveva conteso nella visita del «Cavaliere» che fra i Ciellini conta molti simpatizzanti. Del resto c'è un'amicizia che risale a molti anni fa quando le aziende di Berlusconi erano fra gli sponsor di primo piano del meeting. Il presidente del consiglio ha però fatto sapere che non andrà. Ma a Rimini non disperano in qualche improvvisata teatrale. Anche Buttiglione, in passato uno dei leader del movimento, ha detto che non andrà accompagnando qualche frecciata polemica («Spero che Ci non si appiattisca sul governo»).

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

■ RIMINI. Il battesimo arriva da uno dei «nemici storici di Cielle», il cardinal Martini, arcivescovo di Milano. Fino all'anno scorso non era pensabile che varcasse i cancelli del meeting, lui, capofila della Chiesa del dialogo e dell'ecumenismo. In più con il difetto di essere gesuita, uno degli ordini religiosi con i quali Cielle è entrata in contrasto sia ideologicamente che operativamente, in Italia e nelle missioni all'estero, considerandolo troppo vicino alla teologia della liberazione. Ma ieri a Martini è stato riservato l'onore di inaugurare il meeting.

Disgelo, armistizio, pace? Niente di tutto ciò. Il cardinale di Milano è andato a Rimini perché è considerato il biblista di maggior spicco dell'episcopato italiano. Al meeting si parla di «popolo esiliato che continua il suo cammino». E chi più degli ebrei rappresenta il popolo esiliato? «Perché abbiamo chiesto al cardinale Martini di venire a Rimini in qualità della sua esperienza di biblista e siamo contenti che sia qui fra noi», spiega Robi Ronza, portavoce del meeting. Ma qualcosa di più deve esserci. Non è solo una questione di competenze.

Una feroce polemica
C'è anche dell'altro. Ci sono pasiate polemiche dei ciellini contro settori della Chiesa «considerati troppo concilianti con la cultura moderna. Quando c'era ancora il Sabato, il settimanale del movimento, si arrivò addirittura a parlare di un complotto massonico dentro la Chiesa. Quei cattolici che non erano in sintonia con gli integralismi e i fanatismi di Cielle venivano indicati come gli eretici del momento.

Sette giorni di incontri a tutto campo. Oggi gli interventi di Orlando e Pintacuda

La Rete alla ricerca di una nuova identità

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. Sorride nella larga via di fronte al porto Carmine Mancuso dicendo: «Mi siddia andare a perdere tempo a Filaga». Gli scocchia partecipare al nuovo progetto politico, scaldare e innaffiare il seme di un partito di centro che non c'è ma che in molti ormai vedono all'orizzonte e chiamano partito democratico. È fuori come Fava e Dalla Chiesa. Così la Rete smagliata si interroga, si guarda allo specchio e ai lati per vedere se sopravviverà, se cambierà nome, se ha ancora ragion d'essere, se sarà una delle costole della nuova aggregazione. La Rete sembra non esistere più da tempo. Cancellata dalle fughe dei leader fondatori, dalle sconfitte elettorali, pesantissime nel proprio castello palermitano, ripudiata anche da chi l'aveva fatta nascere. Quindi a Filaga, tra Corleone e Prizzi, ai di là del calendario ricco per temi e invitati, lo stage di formazione politica - che co-

mincia oggi e finisce domenica, organizzato dalla Libera università della Politica - su «l'altra Italia a confronto per un nuovo progetto politico culturale», dovrà dare risposte certe sul movimento, sui suoi assetti, sui programmi futuri, sul partito che deve nascere.

Il progetto di Orlando
Leoluca Orlando dirà la sua nell'introduzione, farà capire dove sta guardando. Ma è già stato chiaro dopo la sconfitta del suo movimento e dei candidati: «Ho in mente un partito dove si trovano a loro agio i tanti cattolici come me, i tanti laici che hanno votato per un centro che non ha futuro, non accetto l'egemonia del Pds, non è accettabile per chi come me non è mai stato comunista».

Ed ecco che proprio ora si affaccia all'orizzonte un vecchio avversario del sindaco di Palermo che sembra dire le stesse cose. Dimenticate le sciabolate a distanza quan-

do il segretario della Cisl appoggiò la lista Forum e l'aspirante sindaco Elda Pucci, proprio contro Orlando e la Sinistra? Pare di sì. D'Antoni è attesissimo interlocutore, tanto più che ha i suoi discorsi e le sue proposte coincidono con quelli del sindaco eurodeputato. Venerdì prossimo, parlerà di «percorsi possibili per un nuovo soggetto politico» insieme a Bindi, Mattioli, Bordon, Bonsanti, Mattina.

Che la Rete sia allo sbando e non dia riferimenti certi al proprio popolo è chiaro anche all'interno del movimento. Il coordinatore regionale Pippo Russo non sa da tempo che pesci pigliare. Dopo la bocciatura alle politiche - Orlando ha detto che il voto ha spazzato via quanti pensavano di potere avere un ruolo senza consenso - ha rifiutato di diventare capo della segreteria del suo leader e ora dichiara un forte disagio «per il vuoto che si registra dentro la Rete e per l'assenza del movimento nel panorama politico». Nessuno sembra

avergli dato molto peso. Galasso, Piro, Scozzari, Nuccio aspettano. Hanno capito che il partito ha perso la sua forza propulsiva, che nazionalmente non ha ottenuto il peso politico a cui aspirava e che per questo bisogna pensare ad altro, che per loro equivale al germoglio di una nuova forza che non sia il Pds o il Ppi di Buttiglione.

Pintacuda: situazione nuova
Il polo progressista sfuma nelle parole di padre Ennio Pintacuda, che ha preparato la prolusione per oggi: «Siamo oltre. È inutile affannarsi di fronte a forze non solo incapaci di governare, ma anche prive di progettualità politica. Abbiamo sperimentato che nella nuova maggioranza di governo prevale l'aspetto economico, il liberismo senza controlli, mentre al legalità corre grossi rischi. Era noto che la Rete avrebbe esaurito il proprio ruolo. È il momento di cambiare fase tenendo conto di una trasversalità che si è allargata: Veltroni, D'Antoni e Cacciari hanno fatto

importanti riflessioni sul tema». Sarà dunque il concepimento dell'embrione di partito democratico, la questione di Filaga. E potremo assistere a nuove prese di posizione, a nuovi addii, ad un dissolvimento totale della vecchia Rete rimasta forza di aggregazione a Palermo - solo per il richiamo di Orlando - e in alcuni comuni siciliani.

I dibattiti dello «stage» toccheranno anche altre corde dell'attuale discussione politica: giustizia, istruzione, informazione, ambiente. Sono stati invitati Roberto Maroni, che parteciperà alla tavola rotonda su «federalismo e riforme istituzionali», Francesco D'Onofrio, «riforma della scuola e progetto educativo», Giuseppe Giulietti, «informazione e democrazia». Gli altri temi saranno «condono edilizio», «progetto economico e stato sociale», «giustizia, servizi, ordine pubblico». Sabato Walter Veltroni risponderà alle domande dei giornalisti.

Nella ricorrenza del 2° anniversario della morte di

ARRIGO SACCHI

la mamma e la sorella lo ricordano con amore e rimpianto. Nella circostanza è stato sottoscritto per il nostro giornale.

Carpi, 22 agosto 1994

Nel primo anniversario della morte di

EMMA BENGHI

le figlie Isora e Lella la ricordano.

Lugo (Ra), 22 agosto 1994

Unità Vacanze MILANO

Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

Abbonatevi a l'Unità

VACANZE LIETE

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL AROS** - Vicinissimo al mare, recentemente ristrutturato, ascensore, parcheggio, colazione buffet, buffet frutta-verdura. Speciale Settembre: età libera sconto 10%, piano famiglia bambino gratis. Pensione completa 34.000. Tel. 0541/720051.

RIMINI - VISERBA ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - cucina casalinga - Speciale fine Agosto - Settembre 30.000/34.000.

MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI - VIA Matteotti, 12 - Tel. 0541/613228-601701** - garage privato - nuova costruzione, vicino mare - ascensore - terrazza solarium - cucina casalinga - tutte camere servizi privati, balconi vista/mare - bar - giardino - Cabine mare - Pensione completa maggio/giugno/settembre 33.000, luglio 40.000, 1-22/8 L. 52.000, 23-31/8 L. 40.000 tutto compreso sconti bambini - gestione proprietario.

I VIAGGI DEL GIORNALE

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

Da Gharza a Stintino. Una settimana a New York.
Viaggio in Sardegna. Partenza 28 dicembre

Parigi e il Grand Louvre. Partenza 3 dicembre

Lisbona '94. Capitale europea della cultura. A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan.
Partenza 2 novembre

Viaggio a Cuba. Utopia e realtà Partenza 25 dicembre

Vent'anni dopo ritorno in Vietnam
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)
Partenza 28 dicembre

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

NUOVO, I ZAPP.

ARCIGAY CAFE.
Doppio?

144.11.42.47

2540 Lira/Min. + IVA. Tele Edizioni spa - Via Durini 23
Mi. Non eretico. Forme, numeri, fasi e realtà.

144.11.44.43

I TAROCCHI dal vivo
AMORE - LAVORO - SALUTE

144.11.44.39

Quando si incontrano U1 e LE1

Unità Vacanze

MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Questa settimana

Il test è sui videoregistratori

Alla caccia del modello giusto

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 18 agosto